

Fedelta

del suono



Pro-Ject
Debut III Phono USB

BLU PRESS N. 165 - SET. 09



IT 5.50 €

www.fedeltadel suono.net

Reportage: visita alla Burmester - Approfondimento tecnico: preamplificatore Zanden Model 3000
LP Audiophile: Fusion! - Upgrading & Risparmio: 4 cavi di alimentazione di alto rapporto qualità/prezzo

Anteprima
Top Audio & Video

N°165 - SET. 2009

IL REGNO DEGLI ASCOLTI

Preamplificatore
Audion **PREMIER 0.5**



Amplificatore integrato
Micromega **IA-60**



CD player
Roksan **KANDY K2**



HI-END MAGAZINE®

Lettore integrato multistandard
Labtek **AURORA**



Lettore con hard-disk
Naim **HDX**

INFO HI-END

Chord Chordette

IGGY POP

PRELIMINAIRES

IGGY POP

IL RE È TORNATO!

KLIMO Parsifal

Lettore CD

ROKSAN KANDY K2

UN INGLESE CONTRO CORRENTE

La seconda generazione del CDP Kandy presenta alcune novità tecniche interessanti, soprattutto nell'aggiornamento della sezione di conversione, ma l'impostazione sonora di questo lettore inglese dalle radici persiane ha mantenuto la coraggiosa scelta timbrica operata dai suoi progettisti.

L'AZIENDA

La Roksan è un'azienda britannica con sede ad Alperton, nel Middlesex, fondata nel 1985 da Touraj Moghaddam & Tufan Hashemi, entrambi laureati alla *University of London, Imperial College London & Queen Mary College*. Il retaggio e le origini persiane, sia di Touraj che di Tufan, si riflettono nella scelta del nome imposto all'azienda. La denominazione Roksan deriva, infatti, dal nome della moglie di Alessandro il Grande, Roxana, figlia di un nobile persiano. Inoltre, molti nomi di prodotti Roksan fanno riferimento a città,

I PRODOTTI

Il primo prodotto della Roksan risale al 1985, e fu il giradischi Xerxes, che deve il suo nome al famoso re Persiano Serse. Questa macchina fu ritenuta da numerosi recensori uno dei giradischi meglio suonanti al mondo. Lo Xerxes, con la sua trasmissione a cinghia e senza un sub-chassis, sfidò i progetti convenzionali di giradischi a controtelaio sospeso, andando decisamente controcorrente rispetto al modo di progettare dell'epoca che prevedeva solo giradischi so-

ultimo di stabilire una relazione tra la puntina del fonorivelatore e il solco del disco durante la rotazione. Le molle non assicuravano, secondo i costruttori, sufficiente rigidità sul piano laterale, consentendo troppa rotazione delle parti sospese rispetto al motore. Lo Xerxes fu insignito del titolo di "Hot Product" dalla rivista *Stereophile* nel 2002.

Per continuare a citare solo alcune pietre miliari che hanno fatto la storia di questa azienda e che ben caratterizzano la sua filosofia di progettazione, va ricordato il giradischi top di gamma



luoghi e personaggi famosi dell'antica Persia. La Roksan ha progettato e realizzato alcuni tra i più celebrati sistemi hi-fi, alcuni dei quali sono ancora disponibili agli appassionati. Sebbene la Roksan sia cresciuta nelle dimensioni come compagnia, la filosofia di base è rimasta la stessa: progettare e sviluppare, ad opera dei suoi ingegneri elettronici, prodotti hi-fi affidabili, di valore e che, soprattutto, offrano prestazioni musicali di alto livello.

spesi su molle. Quella macchina, in breve tempo, s'impose sul mercato per la sua qualità di costruzione e per i risultati sonici, divenendo rapidamente una temibile concorrente dell'LP12 prodotto dalla Linn. Ad essa fu adattato, nel 1989, il primo amplificatore phono della Roksan, l'Artaxerxes, cui è direttamente connesso il cavo del braccio. Il design dello Xerxes sfidò i progetti dei sottotelaio sospesi grazie all'esclusione dell'isolamento a molla, con l'obiettivo

Touraj Moghaddam Signature (TMS), lanciato nel 1991 e così denominato dal progettista capo e fondatore della compagnia. Quel primo modello venne poi sostituito, nel 2002, dal TMS2. Le innovazioni proposte dalla Roksan non sono, tuttavia, limitate ai giradischi. Quest'azienda fu, infatti, la prima ad isolare il tweeter dell'altoparlante dall'unità basso nel diffusore Darius, introdotto sul mercato nel 1986. Questo tipo di progetto è stato ripreso, da allora, da altre industrie di diffusori hi-end.

Particolarissimo anche il primo lettore CD *ROK DP1*, del 1991 che, con i suoi sostegni multipli in legno in stile *Art Decò*, divenne immediatamente un classico. Dal 2000 la Roksan ha iniziato a realizzare la linea Kandy; alla serie K2 appartengono il lettore CD oggetto della nostra recensione e gli omonimi amplificatore integrato e diffusori. Questa gamma sfoggia un aspetto piacevole, anche se mi sembra esagerato considerarlo, come hanno fatto alcuni recensori d'oltremarica, innovativo, nonostante siano innegabili certi aggiornamenti ingegneristici.

Ad oggi, la Roksan ha oltre 30 differenti prodotti sul mercato, che includono sorgenti analogiche e digitali, amplificazioni e diffusori sia per Hi Fi che per Home Cinema.

LA COSTRUZIONE DEL KANDY K2 CDP

Il nuovo CD Kandy K2 si presenta con un pannello frontale in alluminio nero anodizzato (è

IL REGNO DEGLI ASCOLTI

ROKSAN KANDY K2



Il pannello posteriore, semplice e razionale. Uscite digitali ottica, AES/EBU e coassiale. Da notare che le scritte sopra alle varie connessioni sono riportate anche sottosopra per facilitare i cablaggi quando il lettore è già sopra il tavolino. I recensori di tutto il mondo ringraziano.

disponibile anche in finiture silver) sul quale sono collocati i tasti di comando che risultano, però, molto piccoli e poco comodi da usare. Allo stesso modo, il display è di piccole dimensioni e le molte informazioni che contiene non sono di facile visione. Gli interni sono stati totalmente rivisti rispetto al precedente modello: la sezione DAC è ora spostata più vicino alla sezione di controllo, con una circuiteria migliorata nella componentistica; la circuiteria DAC a 24 bit/192 KHz, combinata con un alimentatore molto accurato, assicurano integrità del segnale con una minima interferenza dei rumori di fondo. Aprendo l'apparecchio si nota un certo vuoto interno. La meccanica, dotata di un cassetto a scorrimento orizzontale di media qualità, è collocata in posizione centrale; dietro ad essa la scheda madre, nuova e ottimizzata nei circuiti analogico e digitale, occupa una piccola porzione dell'interno. Su un lato il trasformatore da 50 VA a basso rumore colma, in parte, il grande volume a disposizione. Il Kandy K2 è fornito di un nuovo telecomando dedicato, programmabile, con possibilità di retroilluminazione e auto-spegnimento. Questa macchina è provvista di tre uscite digitali: coassiale, ottica e AES/EBU. I connettori sono in linea con la categoria economica di appartenenza dell'apparecchio. L'interruttore di accensione è posto sotto il telaio, in modo da essere sempre lasciato in stand by e per evitare che possa essere messo in funzione per errore.

GLI ABBINAMENTI D'ASCOLTO

Il titolo di questo articolo "Un inglese controcorrente" lascia intuire le caratteristiche soniche dell'elettronica in prova: il suono non

risulta mai, come in molte macchine inglesi, ambrato, caldo, smussato e vellutato sulle medie frequenze. Tali caratteristiche sono tipiche non solo di elettroniche, ma anche di diffusori impregnati del tanto apprezzato *british sound*. I primi nomi che mi vengono in mente che, storicamente, adottano tale impostazione timbrica sono: Sugden, Musical Fidelity, Harbeth, Rogers, Epos, Stirling, Monitor Audio, Naim, Exposure e molti altri. Il Roksan Kandy K2, come vedremo in dettaglio nell'analisi d'ascolto, ha un carattere sonico che non privilegia per niente la gamma centrale di frequenza, sottolineando di più, anche se in maniera lieve, gli estremi di banda. In forza di questa impostazione sonica ho adottato degli abbinamenti tendenti ad equilibrare il risultato senza sottolineare ulteriormente il senso di neutralità di questo lettore che, con le sue scelte controcorrente, ha mostrato un certo coraggio. Dunque, al posto di amplificatori come gli apprezzati Plinius 9100 o Audia Fligh, caratterizzati dall'estrema neutralità, ho scelto l'ambrato Lector VFI 700, il caldo Sugden A 21 e il setoso Pathos Classic One. Questi tre integrati si sono abbinati alla perfezione al lettore inglese, non solo a livello timbrico ed elettrico, ma anche come categoria economica. Queste tre elettroniche hanno pilotato diverse casse acustiche, ma quelle che meglio hanno gradito le controllate sonorità del Kandy sono state le LS3/5a Stirling, le meno caratterizzate Vienna Haydn da stand, oltre alle arrotondate Sonus Faber Toy Tower. Per tutti gli abbinamenti ho adottato i cavi *entry level* della Cableless, il modello Contact in rame, che hanno donato una certa durezza luminosa all'insieme sonico.

L'ASCOLTO

Si può convivere con questo lettore per ore ed ore senza il timore che la stanchezza d'ascolto possa avere il sopravvento. E' questa una caratteristica tipica delle macchine dall'impostazione timbrica neutra, o comunque non caratterizzata in qualche specifico ambito di frequenza. L'ascolto del Kandy K2 è un ascolto rilassato, magari non troppo coinvolgente come alcuni suoi concorrenti inglesi dalla voce più calda e dal superiore fascino armonico, ma alla lunga il nostro Roksan risulterà concorrenziale e, in alcuni casi, vincente. Al primo ascolto non colpisce, non risulta intrigante, soprattutto perché la sua timbrica orientata verso una generale neutralità o, addirittura, verso una lieve sottolineatura degli estremi di banda, rende il suono meno appariscente. L'**equilibrio timbrico** descritto, dunque, non attirerà gli appassionati amanti del suono caldo e vellutato. Inoltre, una tale impostazione, darà la sensazione di essere di fronte ad un suono dal corpo esile e non troppo materico, con quel medio-basso così poco in evidenza. A ben ascoltare, però, si tratta semplicemente di una modalità di riproduzione rigorosa, che vuole privilegiare la precisione, delineando bene i contorni della riproduzione. Come tutti i prodotti che esprimono un tale equilibrio timbrico, anche questo Roksan manca di immediato coinvolgimento, ma la capacità di discernere i vari grovigli strumentali, grazie alla sua disponibilità di apertura in gamma alta e all'assenza di un basso indiscreto tendente a sporcare il range superiore, rendono totale giustizia alla riproduzione. La gamma alta è, come detto, aperta e ariosa, senza esagerazioni o esasperazioni che inaspriscono la ri-

IL REGNO DEGLI ASCOLTI

ROKSAN KANDY K2

produzione dei violini o induriscono le esecuzioni operate dai fiati. Non ci sono, perciò, irriducibili armonici (soprattutto se si adottano amplificazioni, come quelle descritte, che non creano difficoltà di pilotaggio dei diffusori) in questo range di frequenza. C'è però un aspetto che contrasta con queste caratteristiche: nonostante le medie e le medio-basse frequenze un po' arretrate, risulta evidente un senso di densità della riproduzione. Questi aspetti mi sono sembrati, ad un primo ascolto, piuttosto contrastanti. E' stato solo dopo numerosi pomeriggi passati con questo lettore che ho avuto più chiara la situazione. La sensazione di densità percepita non poteva dipendere dalla gamma centrale di frequenza; dipendeva, invece, dalla grana non troppo fine della riproduzione. Questa peculiarità, però, pur facendo perdere un po' della lucidità armonica, ispessisce il suono, anche se appesantendolo con qualche lentezza di troppo. Ecco allora che risulta fondamentale, con questo lettore cd dalla forte personalità, non sbagliare gli abbinamenti sonici; non solo quelli con gli amplificatori o i diffusori, bisogna avere la massima cura anche nella scelta dei cavi che devono essere timbricamente vellutati ma dinamicamente luminosi e dalla grana fine. Attuando tali strategie sinergiche la situazione tenderà a riequilibrarsi, rendendo le sbavature soniche descritte solo un ricordo. E' questo il motivo per cui dedico tanto tempo, nel mettere insieme una recensione, agli abbinamenti d'ascolto. Ritengo tale modalità operativa irrinunciabile e fondamentale per entrare nell'intima essenza di ogni apparecchio in prova.

La tessitura dell'impatto dinamico è sufficientemente precisa, ma la sorniona riproduzione di un'orchestra al completo porta con sé una certa sensazione di lentezza armonica. La velocità non è il punto di forza di questo lettore, che preferisce dare il suo ritmo del tempo e riprodurre con il suo passo anche gli impatti dinamici più violenti.

Il nostro Kandy K2 sembra proprio un tranquillo lettore dalla voce (timbrica) fuori dal coro. Altra cosa è, invece, la riproduzione del

parametro **trasparenza**. Il K2 riesce comunque, grazie al basso profondo ben articolato e per niente invadente, ad evitare che qualche sporcizia sonica (coda poco controllata) arrivi al range adiacente. Grazie anche alla trama sonora a maglie sottili, il lettore riesce a fornire un buon senso di precisione e di dettaglio, soprattutto in gamma alta, ad opera delle molte sfumature soniche che arrivano all'ascoltatore. È proprio in questo range di frequenza che vengono immesse utili insufflazioni di aria che aiutano la riproduzione a guadagnare credibilità. Così, l'orchestra prende fiato e si distende, permettendo alle varie sezioni di respirare senza fatica.

Queste positive caratteristiche aiutano anche la **ricostruzione scenica** a definire un palcoscenico dignitoso e dai sufficienti volumi. Le sonorità percepite non portano l'ascoltatore verso le prime file della sala da concerto, ma sono un decoroso compromesso tra la linea del palco e gli ultimi posti disponibili in sala.

Il suono aperto e discretamente arioso assicura vivibili volumi agli esecutori collocati sul palcoscenico, nonostante la scena tenda un po' a compattarsi e non riesca ad allargarsi troppo oltre i diffusori. Per chi invece ama musica di altro genere come il rock, dove queste considerazioni sono meno importanti, o musica con meno strumenti come il jazz, dove gli esecutori sul palco sono in numero minore, queste mie critiche considerazioni assumono un valore molto relativo.

CONCLUSIONI

I prodotti Roksan sono sempre andati un po' controcorrente, a cominciare dal famoso giradischi Xerxes che stupì il mondo audiofilo di qualche decennio fa ad opera delle sue scelte progettuali, e finendo con il lettore Kandy K2 di questa nostra prova, dall'impostazione sonica caparbiamente diversa dai tanti concorrenti, soprattutto inglesi, presenti sul mercato. Chi cerca un lettore con la voce fuori dal coro, dall'impostazione sonica neutra o lievemente esaltante gli estremi di banda, troverà in questo rinnovato cdp Roksan, la sua macchina.

A causa dello spessore della grana musicale la velocità e la conseguente macrodinamica non sono i parametri

